

**PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 675 presentata da Cera, inerente a *"Tutela urgente del comparto della canapa industriale piemontese dopo i sequestri seguiti all'entrata in vigore del 'Decreto Sicurezza"***

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 675.  
La parola alla Consigliera Cera per l'illustrazione.

**CERA Valentina**

Grazie, Presidente.

L'interrogazione parla delle nefaste conseguenze dell'approvazione del DL Sicurezza, con il suo articolo 18, che va a colpire un intero comparto economico, un settore economico in espansione, in crescita, un settore economico ecosostenibile, un settore economico considerato, dall'Unione Europea, come una eccellenza, in particolar modo qui in Piemonte, dove i produttori di canapa industriale di qualità a Carmagnola sono famosi nel resto del mondo.

L'articolo 18 dichiara illegale l'inflorescenza di questa pianta.

In queste settimane ci sono state segnalate vere e proprie vessazioni, una sorta di persecuzione nei confronti dei negozianti che vendono cannabis legale, quindi senza sostanza drogante contenuta all'interno di quel prodotto o sotto i limiti di legge. Hanno subito dei sequestri: una testimonianza racconta di un ingresso in negozio, della pesatura di un prodotto che avevano in negozio, del sequestro del prodotto e una denuncia per detenzione a fini di spaccio.

Sono lavoratrici e lavoratori che hanno investito denaro per aprire questi negozi, queste aziende, queste attività commerciali e oggi si ritrovano sotto attacco, vessati e perseguitati; si ritrovano in un limbo giuridico, perché non sono ancora chiare, per esempio, le linee guida per smaltire il prodotto che loro hanno regolarmente acquistato pagandoci le tasse.

Questi lavoratori e lavoratrici piemontesi vengono trattati come veri e propri criminali.

Questa è una delle peggiori conseguenze dell'approvazione del DL Sicurezza.

L'articolo 18 è un articolo di pura propaganda, perché si sta rendendo illegale un prodotto perfettamente legale; si sta colpendo una filiera economica in espansione, che soltanto in Piemonte vede quasi mille lavoratrici e lavoratori. Ci si chiede il perché!

Li abbiamo auditi qualche mese fa ormai: sono venuti a chiederci un tavolo di crisi, un tavolo tecnico (altre Regioni si sono organizzate in questa direzione da dopo l'entrata in vigore dell'articolo 18 del DL Sicurezza), un tavolo che possa parlare di ristori. Si tratta di persone che hanno fatto degli investimenti, che hanno delle attività commerciali e che noi stiamo mandando sotto processo.

Di questo si tratta.

Per non parlare del danno economico che subiscono: quando gli viene sequestrato il prodotto, alla riconsegna, perché non ha evidentemente sostanza drogante e quindi viene riconsegnato, non è più in condizioni di essere venduto, quindi è un danno economico enorme. Molte persone, il 30% dei negozi, stanno chiudendo.

Oggi qui ci sono dieci rappresentanti dei negozianti di Cannabis Light, perché così si

chiama, che chiedono a questa Regione risposte. Li abbiamo uditi: hanno chiesto un tavolo di crisi, un tavolo che parlasse di ristori; hanno chiesto a questa Regione che cosa devono fare, se saranno costretti a chiudere o se devono continuare in questa vita di vessazioni, persecuzioni, denunce, sequestri. Si parla anche di un danno di immagine, perché immaginatevi gli altri negozianti di via quando vedono la polizia entrare in un negozio e sequestrare un prodotto fino a ieri perfettamente legale.

Chiediamo quindi alla Regione Piemonte, e ringrazio l'Assessore Vignale per la risposta che mi darà, quali sono le sue intenzioni. Apriamo questo tavolo di crisi e diamo delle risposte a queste lavoratrici e a questi lavoratori, che sono persone che pagano le tasse, che vivono in Piemonte e che oggi invece vengono perseguitate da una furia ideologica proibizionista che non dovrebbe appartenere a uno Stato civile.

*(Omissis)*

## **PRESIDENTE**

È già passato il tempo a sua disposizione, sono più di tre minuti,  
La parola all'Assessore Vignale per la risposta a entrambe le interrogazioni.

## **VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale**

Mi sembra evidente che il livello di propaganda sia un po' l'oggetto della modifica di questa norma.

La norma chiamata in causa è una norma dello Stato e pertanto va rispettata e chiama in causa dei vincoli che la Guardia di Finanza, come tutte le forze dell'ordine, ha fatto propri.

Per quanto riguarda il Tavolo di confronto sarà cura dell'Assessorato interessato, quello dell'Assessore Bongioanni, interessare le associazioni di categoria per un confronto e capire l'opportunità di istituire tale Tavolo ed eventualmente avviare un confronto a livello nazionale.

Si assicura che l'Assessorato e tutti gli Uffici coinvolti sono attivi per seguire costantemente la situazione.

Se posso dire, non è questo il livello o il luogo in cui porre un tema che è disciplinato dalla legge dello Stato. Tuttavia, ciascun Consigliere svolge un ruolo che è anche quello di interessare la Giunta regionale su temi che afferiscono scelte che legittimamente o meno ha fatto il Governo nazionale.